

# Anziani A scuola di computer, guidati da ragazzi volontari

## Il futuro passa per Internet?

### E i nonni imparano a cliccare

Augusto, ultrasessantenne e Alessandro, quindicenne. Ora sono "virtualmente" nonno e nipote. Si sono conosciuti, infatti, durante un corso di formazione digitale, a Roma. Augusto partecipava alle lezioni organizzate dalla Fondazione Mondo digitale; Alessandro era il suo tutor. Si sono intesi subito: hanno scoperto di avere anche gli stessi interessi sportivi, la stessa voglia di fare amicizia e insieme hanno lavorato bene. Ora Augusto sa usare internet e partecipa a diversi forum. Ma soprattutto, come dice il professor Claudio Mariani, docente della scuola di specialità di neurologia all'Università degli Studi di Milano: «Allontanerà sempre più lo spettro del declino cognitivo, perché queste tecnologie aprono all'anziano un mondo nuovo e il cervello nelle fasi di apprendimento può trarne nuovi grandi benefici. Maggiori di quelli che potrebbero offrire passatempi ormai abituali, come giocare a carte o risolvere i cruciverba».

L'esperienza positiva di Augusto e Alessandro è soltanto una delle tante che hanno spinto la Fondazione a chiedere l'aiuto dell'Auser, l'organizzazione dei servizi

per gli anziani, e del sindacato pensionati della Cgil, per estendere questa iniziativa da Roma a tutto il Paese.

Ormai non c'è servizio cui non si possa accedere digitando sulla tastiera e nel giro di qualche anno tante opportunità diventeranno procedure necessarie: molti anziani, i meno fortunati e intraprendenti, rischiano di restare tagliati fuori. La particolarità del progetto «Nonni in internet» è che gli anziani avranno come tutor tanti studenti, coordinati dai loro insegnanti di informatica.

« La nostra è una vera e



**In rete** Solo l'8% degli anziani

#### Anti-declino

Le tecnologie aprono all'anziano un mondo nuovo: il cervello, con l'apprendimento, ha grandi benefici

propria sfida al divario digitale — dice Michele Mangano, presidente nazionale Auser —. Il superamento di queste barriere assume molti significati: si supera l'emarginazione, si coinvolgono le giovani generazioni, si creano importanti occasioni di socializzazione».

«Abbiamo già fatto molta esperienza in questo campo — spiegano alla Fondazione Mondo digitale — perché dal 2003, soltanto nell'area di Roma, abbiamo abilitato a internet 7 mila anziani».

Ora, grazie alle tre organizzazioni alleate - Fondazione Mondo digitale, Auser, Cgil pensionati - una vera task force scenderà in campo per aiutare gli over 60. Il progetto partirà a gennaio e il "reclutamento" degli aspiranti "navigatori" avverrà attraverso il sindacato dei pensionati, le università popolari, i circoli e i centri culturali dell'Auser.

La Fondazione seguirà i rapporti con le scuole, formerà i docenti, metterà a disposizione i materiali didattici e assicurerà i requisiti di qualità necessari per il rilascio degli attestati di conclusione dei corsi.

Il progetto farà fare all'Italia un altro passo avanti a livello europeo, perché se gli ultrasessantacinquenni che navigano in rete in Europa sono mediamente il 13 per cento, i "nonni in internet" italiani sono, per ora, soltanto l'8 per cento.

**Edoardo Stucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

